

## DA EVITARE

di SAVERIO VERTONE

Un giovane pastore anglicano, più amante delle farfalle che della Bibbia, se ne va in India per convertire gli infedeli al cristianesimo e si lascia invece convertire alla Natura Primigenia. Prima di cedere al fascino di "due meravigliosi occhi a mandorla", turbato da un sogno erotico esotico e esoterico, spia l'alcova del proprio ospite, un duro mercante inglese, "e si sente in dovere di rimproverarlo per la sua sconveniente relazione con una lavandaia indù". L'ospite giustamente lo caccia. Lui si trova un'altra casa e parte alla ricerca di Naissa, la "bruna ragazza pagana" che è bella e naturale come un camaleonte o come una palma di cocco. Ma quando la trova scopre che sono due. Infatti Naissa ha una sorella pressoché identica. I "meravigliosi occhi a mandorla" sono diventati quattro: troppi anche per un missionario anglicano appena convertito all'India. Stranamente turbato dal raddoppiamento, il giovane abbandona quel magazzino d'occhi e non ne consuma nemmeno uno. Andrà in una piantagione di caffè a imparare la Natura.

Questa vicenda pitagorica, nella quale le operazioni aritmetiche, le farfalle e l'aggettivo "bruno" (riferito ad occhi capelli e pelle) sono sottoposti ad uno sforzo espressivo cui si rivelano impari, è il nerbo dell'ultima pubblicazione italiana di Hermann Hesse ("Racconti indiani", Sugar, lire 6.500). Prive di duplicazioni interessanti, le altre novelle non hanno storia. Non vi si raddoppia neppure un naso. "La fidanzata", poi, è un disastro: è italiana e moltiplica prosaicamente solo il proprio peso.

Di Hesse, profeta dei bonzi d'Occidente, si ricordano, oltre a "Siddharta", i glutei nudi (per fortuna soltanto due) fotografati sullo sfondo dell'Himalaya. È il meglio dei suoi racconti esotici.

L'E